

La normativa che regola l'accreditamento e la valutazione delle università prevede l'utilizzo di parametri oggettivi che sono comuni a tutti gli atenei italiani e che potrebbero indirizzare lo studente nel momento della scelta del proprio percorso universitario. D'altra parte, è necessario anche sottolineare che questi parametri di riferimento dovrebbero tener conto sia del contesto territoriale sia della percezione che lo studente ha, in generale, degli indicatori di qualità e dell'offerta formativa; concetti che comprendono la didattica, le strutture, i servizi che l'Ateneo garantisce ai propri studenti, ma anche gli sbocchi occupazionali che un certo corso di laurea può offrire.

Nell'ambito di queste definizioni, non possiamo nascondere il fatto che alcuni corsi di laurea presentano specifiche criticità, pertanto vogliamo riportare due esempi. Nell'ultimo anno accademico, infatti, abbiamo assistito ad un elevato trasferimento in uscita di studenti dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia ed Ingegneria. Nel primo caso, pensiamo che questo flusso di studenti in uscita dipenda dall'eccessivo carico di studio nei primi due anni, dagli sbarramenti, ma in buona parte dalla mancata attivazione di più scuole di specializzazione.

Nel secondo caso, invece, l'aumento del tasso di abbandono potrebbe dipendere dal fatto che lo studente di Ingegneria soffre della carenza di strutture e di servizi che sono indispensabili per la stessa formazione e, quindi, ci riferiamo agli spazi, alle biblioteche ma soprattutto ai luoghi a disposizione dello studente per la preparazione di elaborati, quando questi sono richiesti per il superamento dell'esame.

Desideriamo anche segnalare e vogliamo evidenziare che a volte gli studenti dello stesso corso di laurea sono obbligati a seguire le lezioni e il tirocinio in sedi diverse, cosa che implica lo spostamento degli stessi da una sede ad un'altra nell'arco della stessa giornata.

La qualità dell'offerta formativa passa anche, come detto prima, per la qualità dei servizi, concetto di certo legato anche al diritto allo studio. Servizi come quello dei trasporti, delle abitazioni studentesche, dell'acquisto e del prestito di libri, sono attualmente garantiti dalla stessa Università, perciò ci auguriamo che, in un futuro, anche l'ESU possa assicurare gli stessi servizi in misura più efficace.

Per rimanere in tema di diritto allo studio, non possiamo non tener conto del fatto che l'erogazione del FFO dipenda strettamente da un parametro che a noi studenti tocca da vicino, ovvero la contribuzione studentesca.

In un contesto di crisi, vogliamo che, in primo luogo, venga garantita la formazione a studenti con minor possibilità economiche, in secondo luogo che vi sia una più equa distribuzione del carico contributivo: chi ha di più deve dare di più.

La sostenibilità dell'offerta formativa e il miglioramento degli indicatori di qualità, che, come già anticipato, introducono nelle nostre università un sistema di *quality assurance*, possono rappresentare l'obiettivo comune sia dei docenti sia degli studenti mediante un lavoro sinergico, avvalorato attraverso le commissioni paritetiche.

La Legge 240/2010, infatti, ha introdotto queste nuove strutture, "competenti nello svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti, ma competenti anche nel formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei corsi di studio". Pertanto, le stesse commissioni diventano luogo di programmazione didattica, perseguendo un modello partecipativo, di condivisione e di decisione.

Altro strumento molto importante è il questionario per la rilevazione dell'opinione degli studenti, che a breve vedrà l'utilizzo di una procedura on line. Grazie all'opinione degli studenti, infatti, sarà possibile apportare eventuali migliorie ai singoli corsi di studio, tramite l'espressione della misura del livello di soddisfazione.

Come componente del Presidio di Qualità di questo Ateneo, sento di dover invitare gli studenti ad una partecipazione sempre più attiva nel processo di valutazione, affinché la valutazione stessa sia quanto più possibile realistica e veritiera.

Inseguendo un'idea più ampia di sostenibilità dell'offerta formativa, riteniamo che le attività di orientamento e tutorato possano essere potenziate in modo tale da permettere allo studente di essere seguito costantemente dall'ultimo anno delle scuole secondarie superiori fino al momento della sua collocazione nel mondo del lavoro.

In questo modo, l'Università svolgerebbe un ruolo di primaria importanza sia nell'analisi delle inclinazioni naturali del singolo studente, sia nella complementarità

delle diverse competenze settoriali nello sviluppo del territorio e delle aziende locali.